

Per compiere passi nuovi nella vita di fede, chiediamoci alla luce dei fatti della vita vissuta e richiamata nella tabella sopra: abbiamo vissuto occasioni in cui riflettere in modo personale, approfondito, critico sulle questioni e i problemi legati all'attualità e che interpellano la nostra vita quotidiana a vario livello? Abbiamo fatto o avremmo potuto fare un'esperienza di discernimento comunitario capace di sviluppare la nostra pensosità? Ci siamo confrontati anche in famiglia, per cogliere altri punti di vista, magari quelli dei figli? Che tempo ci diamo in una giornata per pensare e confrontarci con gli altri sulla nostra vita?

Un testimone: Dietrich Bonhoeffer

Nato a Breslau nel 1906, da una numerosa famiglia ricca, di tradizione luterana e di frequentazioni nobili, con un nonno cappellano di corte, si avvia a diventare pastore e sembra destinato a un brillante futuro accademico nei ritmi ordinati ed eticamente chiari dei grandi imperi ancora esistenti. Ma i suoi 25 anni coincidono con l'inizio di quel tempo che cambierà radicalmente il volto e la cultura dell'Europa e lui saprà lasciarsi attraversare e interrogare dallo spirito dei tempi, facendo forza sulla saldezza delle tradizioni ricevute per pensare e capire il nuovo che accade. Pur avendo la possibilità di vivere all'estero per sottrarsi al regime nazista, sceglierà invece di rimanere in patria per condividere la sorte dei suoi connazionali, sarà animatore della Chiesa confessante (movimento di opposizione ai tentativi di allineamento della Chiesa evangelica da parte dei nazisti), fino alla decisione di partecipare all'attentato a Hitler del luglio del 1944, attentato fallito e che lo porterà all'arresto e, alla fine, ad essere trucidato il 9 aprile 1945 nel campo di Flossenbürg. Nella sua cella furono trovati due libri: la Bibbia e Goethe.

“Ogni giorno porta al cristiano molte ore di solitudine in mezzo ad un mondo non cristiano. Questo è il tempo della verifica. Esso è la prova della bontà della meditazione personale e della comunione cristiana. La comunità ha reso gli individui liberi, forti, adulti, o li ha resi invece dipendenti, non autonomi? Li ha condotti un po' per mano, per far loro imparare di nuovo a camminare da soli, o li ha resi paurosi e insicuri? [...] Qui si tratta di decidere se la meditazione personale ha portato il cristiano in un mondo irrealista da cui si risveglia con spavento, nel ritornare al mondo terreno del suo lavoro, o se viceversa lo ha fatto entrare nel vero mondo di Dio, che permette di affrontare la giornata dopo aver attinto nuova forza e purezza. Si è trattato di un'estasi spirituale per brevi attimi, cui poi subentra la quotidianità, o di un radicarsi essenziale e profondo della Parola di Dio nel cuore? [...] Solo la giornata potrà deciderlo [...]. Ognuno deve sapere che anche il momento in cui è isolato ha una sua retroazione sulla comunione. Nella sua solitudine egli può dilacerare e macchiare la comunione o viceversa rafforzarla e santificarla.”

Vita d'autore

PERCORSO FORMATIVO PER GRUPPI DI ADULTI

2014-15

I TAPPA: IN RICERCA (I INCONTRO)

I/A

Questo primo incontro dà l'avvio al cammino «vita d'Autore» che intende offrire sollecitazioni a ogni adulto per rivedere e rilanciare il proprio itinerario di vita verso la comprensione autentica di sé. In questa prima tappa del percorso, in particolare, vogliamo ri-scoprire la nostra vocazione a camminare nella fede in qualsiasi fase della vita adulta.

Primo momento: in preghiera

È il momento che dà inizio all'incontro e ci pone nelle mani del Signore. Preghiamo affidandoci allo Spirito, accendendo una candela e leggendo a cori alterni questa preghiera di Carlo Carretto. Facciamola risuonare dentro di noi condividendo con gli altri la frase che sentiamo più vicina alla nostra vita. (Sussidio “vita d'autore” p. 34)

Lo vogliamo incontrare

E anche noi lo vogliamo incontrare così come siamo, al di là di noi stessi, al di là del nostro peccato o delle nostre virtù.

Lo vogliamo incontrare perché Dio, e senza Dio non possiamo vivere.

Lo vogliamo incontrare perché è Luce, e senza luce non possiamo camminare.

Lo vogliamo incontrare perché è Amore, e senza amore non c'è gioia.

E anche perché, incontrandoci con Lui, rinsalderemo l'alleanza che Lui ci aveva offerto.

Tutto il resto si metterà a posto

se i cristiani riprendono coscienza della loro alleanza con l'Eterno.

La crisi della Chiesa, se c'è, è crisi di cristiani, è crisi di fede, è crisi di preghiera, è crisi di contemplazione.

Rinsaldata la fede di ognuno col Dio vivente, si riprenderà il cammino con facilità.

Riannodato il rapporto vitale e personale col Cristo, sarà facile riannodare il rapporto vitale e personale con la Chiesa.

Prima no

Seconda momento: *interrogiamoci*

1. Adulti senza rughe

Facciamo parlare la nostra vita. Partiamo dalla domanda che Nicodemo rivolge a Gesù nel suo incontro nella notte: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4).

Interrogiamoci: abbiamo mai considerato che la vita è un continuo rinascere? Cosa può voler dire?

Raccontiamoci una situazione in cui ci è chiesto, in questa età della vita, di rinascere a noi stessi e/o nel rapporto con gli altri, e/o nella fede. Può essere utile prima scrivere singolarmente un breve racconto in cui abbiamo sperimentato questa rinascita nella nostra vita per confrontarci poi con gli altri.

Terza momento: *in ascolto della Parola*

Entriamo insieme nella Parola, perché dando luce ai nostri interrogativi, ci aiuti a leggere la presenza del Signore nelle nostre esperienze. Quest'anno ci accompagnerà il Vangelo del catecumeno, quello di Marco.

Lasciamoci illuminare dalla Parola di Dio: legghiamola con calma e lasciamola entrare in noi

Dal Vangelo secondo Marco 1,1.9-11

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. [...]

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"

Provocati dalla parola

Approfondiamo la Parola letta: cosa dice il brano letto? Quali prospettive apre alla nostra vita?

Facciamoci pure aiutare dal sussidio "Vita d'autore" p. 39 dal titolo

C'è un inizio nella vita dell'adulto

Oppure dal commento dell'assistente nazionale adulti, don Emilio Centomo, allegato nel DVD del testo

Quali aspetti della nostra vita vengono illuminati dalla parola e dalla riflessione svolta in gruppo?

Quarto momento – *dalla Parola alla vita: esercizi di laicità*

é il momento in cui possiamo tornare, illuminati dalla Parola, alla nostra vita: quali azioni nuove o segni visibili, sia individuali che di gruppo, vengono sollecitati per la nostra vita quotidiana?

1. la vita interiore: pensosità

Il primo esercizio di laicità che viene proposto in tutte le schede ci guida nella **cura dell'interiorità**, «esercizio necessario per giungere alla piena umanità» (Perché sia formato Cristo in voi. Progetto formativo, cit., 4.2).

Riserviamoci in gruppo uno spazio personale per riflettere sulla caratteristica dell'interiorità proposta in questa tappa e per costruire un "diario spirituale" che ci avvicini all'assunzione di una regola di vita. Potremmo anche elaborarne uno di "coppia".

Per facilitare la stesura del nostro diario spirituale, possiamo usare questa tabella, incrociando le dimensioni della vita e alcuni nodi accaduti in quest'ultimo mese...

Dimensioni della vita →	famiglia/affetti	città/lavoro	Chiesa/comunità
Eventi e risonanze personali			
Le novità			
I punti di fatica			
Un fatto che mi colpisce			
Una cosa che chiedo a Dio			

Il silenzio ci permette di essere persone pensose, capaci di coltivare il gusto della riflessione. Ciascuno deve farsi sensibile e attento all'attualità attraverso un'informazione seria su quanto accade, un interesse aperto ai problemi del mondo e del proprio territorio da conoscere, da affrontare oltre i luoghi comuni, da approfondire. Occorre avere libri cari, autori preferiti ai quali attingere come a maestri che fanno da punto di riferimento per coltivare una coscienza riflessiva. Abbiamo spesso l'impressione di non avere tempo per questo: in effetti a volte preferiamo affidare troppe ore delle nostre giornate alla passività di un ascolto televisivo, piuttosto che dedicare tempo a quelle esperienze che allargano i nostri orizzonti e ci aiutano a vivere in maniera più libera e più creativa.